

Teatro Emanuele Turelli venerdì ad Adro con il nuovo monologo «Madiba»

«Vi racconto Mandela e la forza dei suoi ideali»

L'idea di misurarsi indirettamente con Clint Eastwood, autore di «Invictus», non la vuol nemmeno considerare. «È uno dei miei film preferiti — confessa Emanuele Turelli —. Per carità, sono due cose incommensurabili. E poi dal punto di vista cronologico il mio spettacolo potrebbe essere una sorta di *prequel*, perché affronta la parte precedente della vita di Nelson Mandela, quella del carcere, fino alla liberazione».

Si intitola «Madiba. La vera storia di Nelson Mandela» (così chiamavano il leader africano nella lingua arcaica della sua dinastia) il monologo che debutterà venerdì a Villa Crespia di Adro. A scriverlo, Emanuele Turelli, giovane giornalista che s'è appassionato al mestiere di attore. Nativo di Sale Marasino (oggi risiede a Gavardo), classe 1974, ha coltivato da sempre il piacere della scrittura fino a scoprire che il piacere del racconto è una terra limitrofa, non straniera. E così il gusto dell'inchiesta si è amalgamato con l'oralità. Avete presente Marco Paolini? Siamo in quella provincia teatrale.



«Il monologo — dice Turelli — è il risultato di un lungo lavoro di documentazione (l'autobiografia, saggi, filmati, consultazione web...), naturalmente filtrata con le mie emozioni. Quando Mandela venne liberato io avevo 16 anni e rimasi folgorato da quest'uomo che è diventato uno degli emblemi universali della libertà e della difesa dei diritti umani. Appariva vecchio e logoro, ma si capiva che aveva la stoffa del capo. Un uomo che è stato capace di cambiare dal carcere la storia del suo Paese, che ha sconfitto la violenza del potere con la forza dei suoi ideali: quelli del rispetto della di-

gnità umana in ogni sua forma e in ogni suo colore». Turelli è stato battezzato «l'uomo delle storie vere». «Così mi hanno definito i miei collaboratori — risponde —. In effetti io credo che la realtà abbia un suo magnetismo, molto più delle favole. In un'epoca come la nostra, in cui il revisionismo è moda, credo sia importante approfondire proprio la verità».

Turelli è autore anche di due altri monologhi che negli anni scorsi hanno avuto molto successo: «Il coraggio di vivere», storia di Nedo Fiano, reduce dal campo di sterminio di Auschwitz, e «Gleno, 1 dicembre 1923» racconto del crollo della diga che distrusse circa 90 anni fa Val di Scalve e Val Camonica. «Madiba» si avvale della regia di Ulderico Fenaroli e delle musiche di Claudio Comunardi. Annunciata la presenza di Mr. Molobi, console generale del Sudafrica in Italia. Dopo l'anteprima, lo spettacolo andrà in scena, alle 21, il 28 settembre al cinema Teatro Sebino di Sale Marasino e il 29 al Palazzo della cultura di Cellatica.

Nino Dolfo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



3

I monologhi firmati da Emanuele Turelli: prima di «Madiba», «Il coraggio di vivere», storia di Nedo Fiano, reduce da Auschwitz e «Gleno, 1 dicembre 1923» racconto del disastroso crollo della diga